



RASSEGNA STAMPA

11 ottobre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

11/10/2018 Il Gazzettino - Treviso Consorzio, pioggia di soldi: «Più acqua nel Piave»	4
11/10/2018 Il Gazzettino - Venezia Ma gli ostacoli da superare restano Preoccupa l'aumento del traffico	5
11/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo Un fosso-bacino per dire basta agli allagamenti	6
11/10/2018 Il Mattino di Padova Battaglia Terme soffocata da strati di fango	7

ANBI VENETO.

4 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio, pioggia di soldi: «Più acqua nel Piave»

PAESE

Venti milioni di euro tondi tondi per dire addio alle canalette e lasciare più acqua nel Piave. A tanto ammonta il finanziamento che il consorzio di bonifica Piave ha strappato al ministero delle Politiche agricole. I soldi verranno spesi per riorganizzare il sistema di irrigazione dei campi in oltre 3mila ettari di terreno tra Istrana, Paese, Quinto, Arcade e Crocetta. Nel giro di 4 anni le vecchie canalette a scorrimento verranno sostituite da un impianto pluvirriguo composto da 270 chilometri di condotte in bassa e media pressione. In questo modo diminuirà la dispersione di acqua. Il consorzio prevede di ridurre i prelievi dal Piave di 1.200 litri al secondo.

«Un ottimo risultato, superiore alle attese – spiega Giuseppe Romano, presidente del consorzio di bonifica – che nei prossimi anni ci porterà a trasformare da scorrimento a pluvirrigazione poco meno di 3mila ettari».

RICADUTE POSITIVE

«L'importo totale dei lavori è di 20 milioni, suddivisi in 5 stralci e altrettanti appalti – aggiunge – ci sarà di conseguenza un'importante ricaduta in termini di lavoro, innovazione e nuove opportunità nel settore primario in una vasta area del nostro comprensorio». Il progetto del consorzio Piave si è piazzato al terzo posto nella graduatoria con cui il ministero ha messo in fila le 84 richieste pervenute da altrettanti enti. Verranno finanziati i primi 19 progetti. Quello trevi-



LA RIORGANIZZAZIONE Giuseppe Romano, Consorzio bonifica

giano, insomma, è blindato.

RISPOSTE CONCRETE

«Il grande risultato raggiunto ci permette di continuare sul percorso di trasformazione delle reti irrigue che negli ultimi 15 anni ha consentito di attrezzare con reti a pressione circa 12mila ettari – sottolinea Romano – con il finanziamento del nuovo intervento, la superficie a scorrimento verrà a ridursi di un ulteriore 10%. La trasformazione irrigua è lo strumento più efficace per dare una concreta risposta all'indispensabile bisogno di risparmio idrico, che le prospettive imposte dalla prossima adozione del Deflusso ecologico rendono imprescindibile per la sopravvivenza delle derivazioni dal Piave e per lo stesso Consorzio».

Mauro Favaro



Ma gli ostacoli da superare restano Preoccupa l'aumento del traffico

IN COMMISSIONE

MESTRE Sul nuovo stadio avanti tutta ma restano ancora molti punti da chiarire. Si presenta ancora irta di ostacoli la strada che, in base al cronoprogramma redatto dal Venezia Fc, dovrà portare - ad agosto del 2023 - alla inaugurazione del nuovo stadio di calcio di Tessera in un'area in cui è prevista anche la realizzazione di un parco commerciale, di un grande albergo e dei parcheggi. Si tratta di progetto ambizioso, anche se già ridimensionato rispetto a quando, nel 2004, venne individuata l'area del Quadrante di Tessera che, oltre al nuovo stadio, includeva un'area direzionale, un auditorium/ palasport e il nuovo Casinò, per una superficie edificata complessiva pari a 115mila metri quadrati, ridotti fino agli attuali 46mila all'interno dei 40 ettari che la società controllata del Comune Cmv cederà al Venezia calcio con procedura di evidenza pubblica. Gli attori coinvolti nel progetto sono tanti - Comune, Consorzio di Bonifica, Save, Enac - e i lavori della XI

commissione consiliare, convocata ieri in Municipio, hanno reso l'idea di quanto in Consiglio ci sia ancora da discutere e da approfondire, riguardo alla cessione dei terreni interessati, al piano economico di un progetto che vale 185 milioni di euro (di cui 47 per lo stadio e 9 per l'acquisto del suolo) e alla viabilità di un'area già critica qual è quella adiacente all'aeroporto. Non a caso l'ultima ipotesi su cui si lavora prevede un arretramento dell'area edificata di alcune centinaia di metri nella direttrice Nordovest rispetto all'aeroporto, la realizzazione di una nuova rotatoria e l'allargamento di quella già esistente all'imbocco del Marco Polo. Per questo il 18 ottobre il Consiglio comunale licenzierà una delibera che conterrà solo una dichiara-



**«SI RISCHIA
DI SCARICARE
LA VIABILITÀ
SU TESSERA
E LA TRIESTINA»
Deborah
Onisto (Fi)**

zione di pubblico interesse alla realizzazione del nuovo stadio da 18mila. Ciò su cui i consiglieri comunali concordano è il notevole incremento del traffico. «Si rischia di scaricare tutto sulla Triestina e su Tessera - ha avvertito la consigliera di Forza Italia Deborah Onisto - dobbiamo prima capire quali sono gli interventi sulla viabilità previsti per sgravare i residenti da una tale mole di traffico». Il riferimento è sulla fattibilità o meno di un'ipotetica bretella che bypasserebbe Tessera. «Quali sono le garanzie che sarà realizzata - domanda il consigliere Pd Emanuele Rosteghin - visto che non potrebbero bastare i 17 milioni di euro che sarebbero stanziati dalla Legge Speciale per Venezia»? E sulla stessa localizzazione i consiglieri non la pensano allo stesso modo. «Un errore collocare il nuovo stadio fuori dall'area di disturbo dell'aeroporto - spiegano i consiglieri del gruppo misto Renzo Scarpa e Ottavio Serena - perché questo non ostacola la realizzazione della terza pista che noi abbiamo sempre contestato».

Paolo Guidone



Un fosso-bacino per dire basta agli allagamenti

STIENTA

Un fossato di 6 metri di larghezza e una profondità di circa 2, per arrivare a ricevere e far defluire un volume di oltre 1.100 metri cubi d'acqua, quindi l'inserimento di tubature appropriate e uno sfioratore opportuno, sono alcuni degli elementi tecnici descritti dal progettista Giampaolo Bolognesi durante la serata di presentazione dei lavori per «ovviare al grave problema degli allagamenti» che interessano una buona parte di Stienta. In particolare, la realizzazione del nuovo fosso-bacino di laminazione rappresenta l'opera centrale per permettere che le acque defluiscano in direzione dello scolo Maffei con un percorso diverso da quello attuale.

Si tratta dell'ultimo atto di un lungo percorso che ha portato fino all'inizio dei lavori, più volte rinviato a causa di un susseguirsi di ritardi che l'amministrazione comunale ha sottolineato: «Siamo molto arrabbiati per l'allungarsi dei tempi», aveva affermato il sindaco Enrico Ferrarese. Du-

rante la serata di presentazione pubblica sono emersi gli interventi: oltre al fosso-bacino, si è provveduto a una massiccia opera di manutenzione della rete di fossati, delle tubazioni e delle tombinature, oltre alla pulizia delle caditoie, a specifici interventi nelle vie Stradazza e Marconi, e alla necessità di costituire un regolamento di polizia idraulica al fine di evitare problemi in futuro.

«Siamo consapevoli che non si tratti della soluzione definitiva - ha osservato il primo cittadino - davanti alle cosiddette "bombe d'acqua", non si riesce a prevedere cosa possa accadere». Il progetto, di oltre centomila euro, viene finanziato tramite un accordo pubblico privato che «non incide sui cittadini», ha aggiunto Ferrarese. L'opera è progettata con l'ausilio e l'autorizzazione di Ato e Consorzio di **bonifica**. Al termi-

ne della serata, Ferrarese, su esplicita richiesta, ha precisato che non si conoscono le tempisti-

che di realizzazione. Tra gli interventi, alcuni dei quali piuttosto critici e dettati anche da una certa perplessità dopo che per molto tempo la zona dietro le scuole elementari è stata interessata da allagamenti, ha preso la parola il vicesindaco Riccardo Malavasi che più da vicino ha seguito i passaggi che hanno portato alla realizzazione del progetto. Malavasi ha sottolineato che occorre far ben presente l'altimetria della zona: «Si passa da una piazza con 7,5 metri a via Picasso a 6,3 nell'arco di una distanza di neanche un centinaio di metri». Praticamente, è come scendere in una buca ed è difficile che l'acqua defluisca bene. Con l'opera progettata, vi sarà la possibilità di rimediare.

Marcella Barotto



PRESENTAZIONE Il progetto è stato presentato al pubblico



I CANALI PROSCIUGATI

Battaglia Terme soffocata da strati di fango

Impossibile in alcuni tratti la navigazione turistica, servono investimenti per dragare il fondale ed eliminare la vegetazione

BATTAGLIA TERME

In questi giorni che i canali sono in secca per alcuni interventi di manutenzione all'Arco di mezzo e ad alcuni tratti di argine, emerge chiara l'immagine di una Battaglia Terme stretta nella morsa del fango. Una situazione ampiamente prevista da chi sul canale cerca di navigarci per scopi turistici, come l'associazione TvB-Traditional Venetian Boats.

METRI DI MELMA

La situazione peggiore è nella zona del mandracchio del canale Vingenzone, a valle della conca di navigazione. Il corso d'acqua praticamente non esiste più, salvo un rivolo della larghezza di un paio di metri. L'enorme quantità di fango che si è depositata con gli anni nel tratto che va dalla conca fino all'altezza del Museo della Navigazione ha permesso alla vegetazione di impossessarsi del corso d'acqua. Il dragaggio del fondale richiederebbe un investimento non da poco. La stessa situazione si registra a monte nei canali Battaglia e Bisatto. Dove il fango blocca una delle paratoie dell'Arco di mezzo e crea difficoltà all'apertura

della porta superiore della conca di navigazione.

MUSEO OFF-LIMITS

Il museo della navigazione Fluviale situato alla "Pontara" dell'Ortazzo nel 2019 compirà vent'anni. «Si trova in una posizione incantevole ed è dotato di una banchina di ormeggio», spiega Maurizio Ulliana dell'associazione TvB. «Un tempo attraccavano i battelli di turisti, anche provenienti

Il Museo fluviale alla Pontara dell'Ortazzo non è più raggiungibile in barca dai visitatori

dal Canale Battaglia passando per la conca di navigazione. Oggi non è più possibile, il pescaggio ridotto nel tempo causa il mancato prelievo del materiale consente a malapena il passaggio di una mascaretta. Non si naviga fino al Museo e questo è grave. È grottesco che al Museo fluviale collocato sull'acqua non si possa arrivare in barca. In queste condizioni la conca di navigazione è inservibile».

INCONTRO

L'associazione Traditional Venetian Boats ha organizzato un incontro dal titolo "Canali splendenti" per lunedì 15 ottobre alle 9 al Museo della Navigazione di via Ortazzo.

Sono stati invitati i sindaci del territorio, i presidenti delle Province di Padova, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia, i direttori dei Consorzi di Bonifica e le Compagnie di navigazione. Si parlerà dello stato di degrado degli alvei dei fiumi e dei corpi flottanti (tronchi, ramaglie, plastiche e carcasse di animali).

I LAVORI

La manutenzione nel Bisatto in centro di Battaglia prosegue. Ieri gli operai della ditta incaricata si sono concentrati sulla pulizia dai detriti della paratoia di sinistra dell'Arco di mezzo. Quella che è collegata alla produzione di energia elettrica. Nei giorni scorsi un grosso tronco d'albero portato giù dalla corrente aveva bloccato la chiusa di mezzo.

A rimuoverlo ci hanno pensato i volontari del Circolo remiero. È stata un'operazione non facile. —

Gianni Biasetto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Gli operai impegnati nella pulizia della paratoia di sinistra dell'Arco di mezzo

(FOTO PIRAN)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato